



COMUNE di ARTA TERME
Provincia di Udine



**PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE (P.R.G.C.)
PRESCRIZIONI TIPOLOGICHE E DEI MATERIALI
ABACO DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI**

1. RIFERIMENTI GENERALI

Il presente ABACO definisce gli elementi strutturali, di facciata e di finitura a cui dovranno attenersi gli interventi edilizi e le loro pertinenze nelle zone B0 e agricole.

Definisce altresì per le medesime zone le caratteristiche tipologiche ed i materiali per gli interventi di arredo urbano.

In relazione all'obiettivo della capillare conservazione e valorizzazione dell'ambiente architettonico ed urbanistico tradizionale, l'abaco elenca gli elementi architettonici e tipologici che dovranno essere rispettati nei progetti di recupero o di nuova edificazione.

Pertanto, le esemplificazioni che corredano l'elenco che segue hanno valore esplicativo ai fini di una corretta interpretazione applicativa in fase progettuale.

I progetti edilizi e quelli di arredo infrastrutturale dovranno essere corredati da una adeguata documentazione fotografica e da una scheda relativa ai diversi punti dell'abaco, dove dovranno essere rappresentati lo stato di fatto e le modifiche di progetto previste, ovvero le soluzioni architettoniche per le nuove costruzioni o ampliamenti.

2. OPERE SOGGETTE ALL'ABACO

L'abaco degli elementi architettonici interessa le seguenti opere:

a) EDIFICI RESIDENZIALI E RURALI

b) RECINZIONI

c) ELEMENTI TECNOLOGICI

d) ARREDI URBANI

L'ABACO rappresenta elemento di indirizzo per gli interventi relativi a:

a) servizi ed attrezzature pubbliche

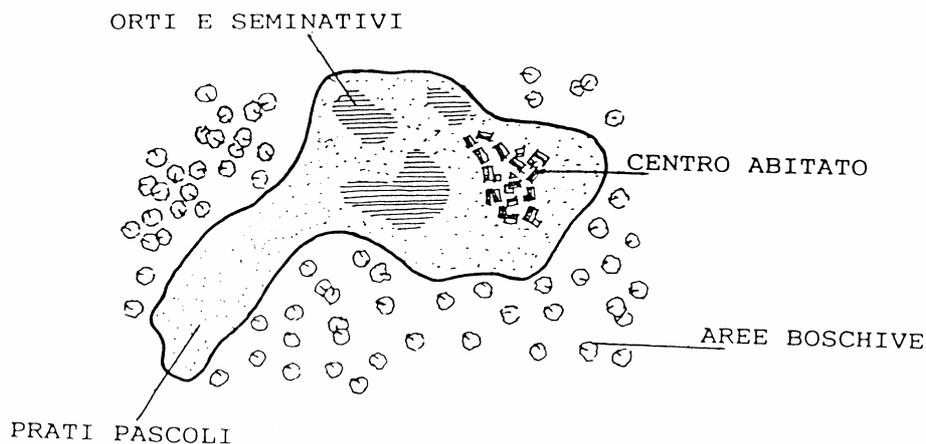
b) edifici produttivi.

3. DEFINIZIONE DEI CARATTERI COMPOSITIVI E INDIRIZZI PROGETTUALI

a) EDIFICI RESIDENZIALI E RURALI

1) Elementi tipologico insediativo

Il modello insediativo che si intende recuperare è quello che caratterizza le valli della Carnia Centrale, costituito da una struttura edilizia compatta posta in diretta relazione con le aree agricole; tale sistema deriva dall'antico modello economico basato sull'utilizzo delle risorse provenienti dallo sfruttamento agricolo forestale.



1.1) Elementi tipologici e volumetrici

Caratteri generali

La tipologia ricorrente nel tessuto edilizio urbano e rurale presenta i seguenti caratteri:

A) casa padronale caratterizzata da:

- pianta singola isolata, di forma regolare quadrata o rettangolare con presenza talvolta di un corpo aggiunto, di limitate dimensioni, per il focolare ed altri annessi;
- volume di consistente dimensione, di forma lineare, con limitati accessi e rientranze, proporzionato armonicamente all'altezza, rappresentando una composizione di effetto planivolumetrico imponente.

B) edifici minori caratterizzati da:

- pianta singola o aggregata a schiera, di forma regolare;
- volume più o meno articolato nelle sue aggregazioni in pianta e in altezza secondo l'uso e l'orografia.

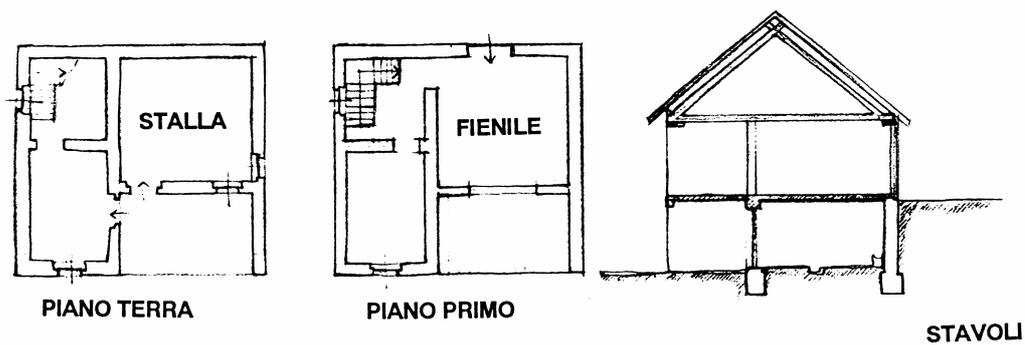
C) edifici rurali e stavoli caratterizzati:

- pianta singola isolata o più raramente aggregata alla tipologia di cui al punto b);
- volume generalmente senza evidenti articolazioni planivolumetriche.

Le tipologie sopra descritte caratterizzano prevalentemente le aree urbane insediate.

D) gli stavoli caratterizzati da:

- pianta singola isolata di forma regolare;
- volume di limitate dimensioni a volte con la parte superiore leggermente aggettante a protezione dell'ingresso.



Indirizzi progettuali

Gli interventi ammessi dalle norme di zona dovranno riprendere i caratteri compositivi e tipologici precedentemente descritti nel loro assetto planivolumetrico.

1.2) Strutture verticali

Caratteri generali

La composizione strutturale degli elementi verticali varia a seconda della tipologia e della destinazione d'uso.

A) Case padronali, caratterizzate prevalentemente da:

- struttura verticale, costituita da pietra squadrata a facciavista o in sasso, ricoperta da intonaco.

B) Edifici minori caratterizzati da:

- muratura in pietrame solitamente intonacate, con presenza saltuaria di elementi strutturali in legno.

C) e D) Edifici rurali e staveli caratterizzati da:

- basamento in pietra a vista fino al primo e talvolta al secondo livello, la rimanente struttura verticale in legno

Indirizzi progettuali

I nuovi interventi dovranno adeguarsi ai criteri costruttivi precedentemente descritti, nel rispetto dei criteri compositivi e tipologici della categoria edilizia di riferimento.

Negli interventi di recupero è fatto obbligo di conservare le parti murarie superstiti integrandole con quelle nuove con materiali omogenei ma distinguendo le parti superstiti da quelle di nuova realizzazione (es. listellini di cotto, codelline di piombo, incisione nell'intonaco ecc.)

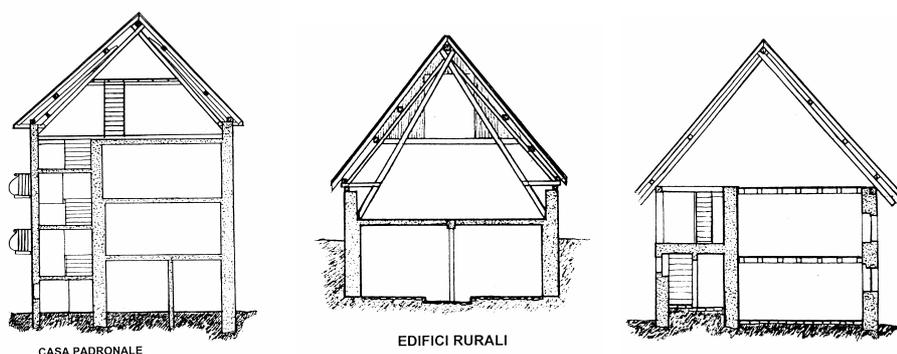
1.3) Copertura

Caratteri generali

La composizione della copertura per forme, pendenze e per materiali costruttivi si articola come segue in relazione ai tipi edilizi precedentemente citati.

A) le case padronali sono caratterizzate da tetti in legno a capanna e a padiglione con limitato sporto di linda; quest'ultimo è talvolta realizzato con cornice a formare la casseratura con arricchimenti costituiti da mensole lignee lavorate.

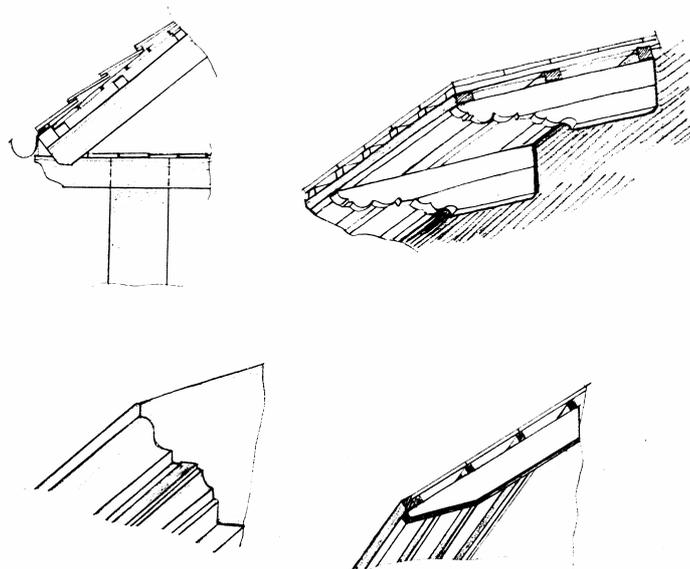
B), C) e D) le restanti tipologie sono caratterizzate da tetti sempre in legno a capanna, meno frequenti a padiglione con sporto di linda più accentuato in legno a vista.



Indirizzi progettuali:

La struttura dovrà essere unicamente in legno con sezioni adeguate e proporzionate con ammissione della lattroneria in lamiera solo per le scossaline.

La pendenza delle falde per tutte le tipologie richiamate è variabile tra il 30% e il 40% per il tetto con coppi e tra il 90% e il 110% per il tetto con piastrelle.



Tutti gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e quelli di nuova formazione dovranno rispettare gli elementi tipologici, volumetrici, tecnologici e strutturali sopra descritti, che fanno riferimento alle preesistenze di maggior pregio architettonico-ambientale emergenti nel tessuto edilizio.

2) Elementi costitutivi delle facciate

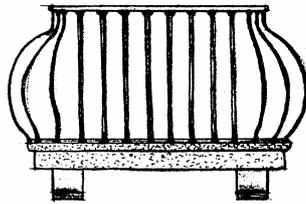
2.1) Elementi aggettanti

Caratteri generali

Gli elementi aggettanti si possono classificare in relazione ai tipi edilizi prima descritti e sintetizzabili nella seguente articolazione:

A) le case padronali presentano balconi prevalentemente in pietra, poco sporgenti, ubicati quasi sempre in corrispondenza dell'ingresso principale. Tali

balconi di rappresentanza e di affaccio, risolvono contestualmente anche un'esigenza di ornato.



B) Gli edifici minori sono caratterizzati da elementi aggettanti o a loggia a protezione dell'ingresso o per realizzare connessioni funzionali al piano, eseguiti con le stesse caratteristiche tipologiche e costruttive della copertura principale.

C) e D) Gli edifici rurali e gli stavoli presentano un limitato aggetto in legno nella parte soprastante lo zoccolo in pietra.

Indirizzi progettuali

In tutti gli interventi la tipologia dovrà riferirsi a quelle precedentemente evidenziate. Le alterazioni che non rispettano questi aspetti formali devono essere rimosse o condotte alle soluzioni descritte.

E' vietata la realizzazione di poggiali, balconi e scale esterne nel caso questi non siano documentati.

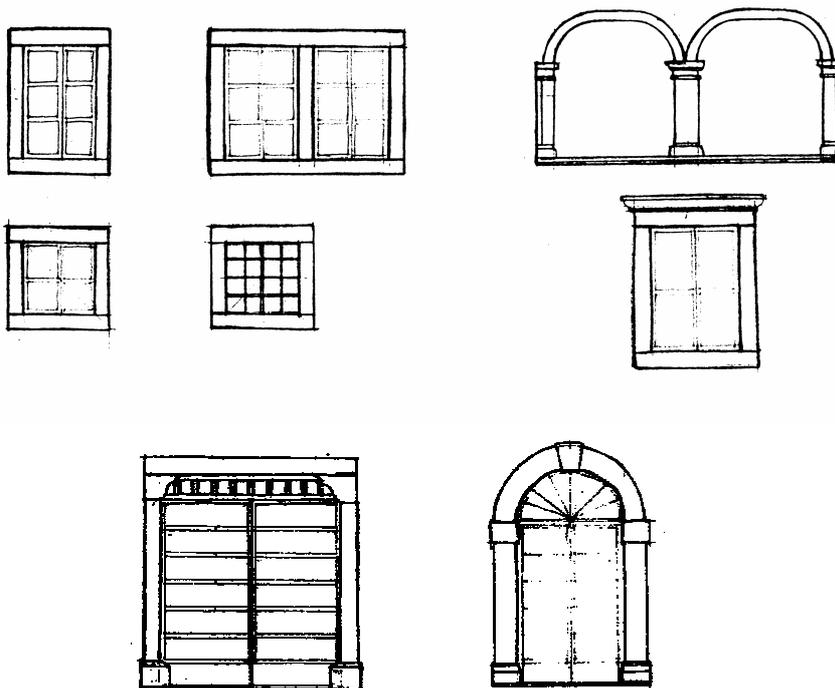
2.2) Aperture

Caratteri generali

Le aperture delle finestre generalmente hanno dimensioni ridotte, in relazione alle situazioni climatiche e variano in termine di numero e di dimensione a seconda della tipologia a cui appartengono. Altrettanto dicasi per le porte e portoni, che si differenziano inoltre per tecnologia e qualità di materiali.

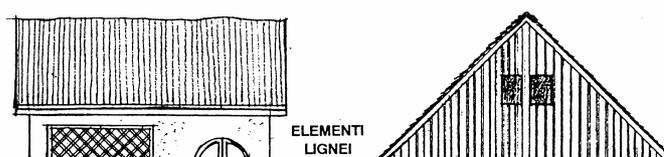
A) la casa padronale è caratterizzata da finestre a taglio verticale, singole o binate, aventi dimensioni secondo rapporto metrico mediamente di un terzo.

Sono presenti talvolta al piano terra finestre quadrate, le stesse sono ritrovabili al piano soffitta con la variabile del tipo ovale o tondo. Le porte d'ingresso agli edifici sono coronate superiormente da architrave rettilineo o da arco a tutto sesto o sesto ribassato. Tutte le aperture sono generalmente incorniciate con elementi in pietra più o meno lavorata e poste in forma ordinata impostata su una composizione assiale.



B) gli edifici minori sono caratterizzati da aperture simili a quelle dell'edificio padronale, per quanto riguarda la loro forma, anche se risultano ridotte sotto il profilo dimensionale. I materiali di cornice sono più poveri nella lavorazione e costituiti da intonaco o legno.

C) e D) gli edifici rurali e gli stovoli presentano aperture differenziate in relazione alla funzione svolta: al piano terra, adibito a ricovero animali e talvolta a dimore temporanee, i vani finestra sono di forma quadra ricavati all'interno della muratura in pietrame. Al piano superiore, utilizzato a fienile, le aperture sono costituite da grate in legno di varia forma, oppure da elementi laterizi forati in diversificate lavorazioni; qualora la parte alta sia costituita da tavolame in legno, ricorre la presenza di lavorazioni semplici di piccole dimensioni intagliate nelle tavole.



Indirizzi progettuali

Tutti gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e quelli di nuova edificazione dovranno rispettare le caratteristiche tipologiche e tecnologiche sopra riportate. In caso di presenza di alterazioni che non rispettano gli aspetti tipologici e formali citati, queste devono essere rimosse e ricondotte alle soluzioni tipiche e ricorrenti prima descritte.

3) Finiture

3.1) Manto di copertura

Caratteristiche generali

Il manto di copertura ricorrente è costituito, in base alle pendenze del tetto, da coppi (pendenza vicina al 35%) o piastrelle (pendenza vicina al 100%).

Indirizzi progettuali

In tutti gli interventi previsti dalle norme di attuazione, dovrà essere fatto uso esclusivo del coppo. Nei fabbricati rurali ove sia ancora presente la copertura originaria, è fatto obbligo di recuperarla e mantenerla.

E' escluso qualsiasi altro tipo di copertura.

3.2) Camini e abbaini

Caratteri generali

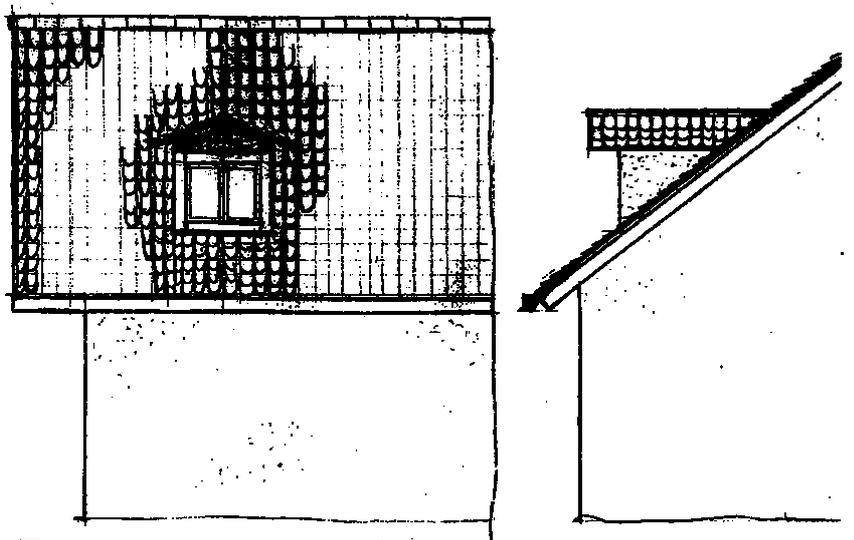
I camini presenti in tutte le tipologie edilizie sono caratterizzati da canne fumarie a sezione rettangolare, intonacate con copertina di chiusura pendente come il tetto, rivestite in pianelle.

Gli abbaini sono raramente presenti e la loro forma è generalmente a capanna (pendenza variabile tra il 75% e il 100%) talvolta sono ricavati con un leggero rialzo del tetto.

Indirizzi progettuali

Negli interventi edilizi, ad esclusione degli stavoli, è ammessa la costruzione degli abbaini, unicamente nel caso che il sottotetto venga utilizzato per soli fini residenziali e qualora non esistano altre possibilità di ricavare in alternativa aperture sulle murature perimetrali in. Gli eventuali abbaini devono essere ricavati in asse con le aperture sottostanti esistenti, al fine di ottenere una corretta composizione di facciata.

Per gli edifici rurali e gli stavoli è consentito realizzare la canna fumaria con torretta in lamiera a sezione tonda.

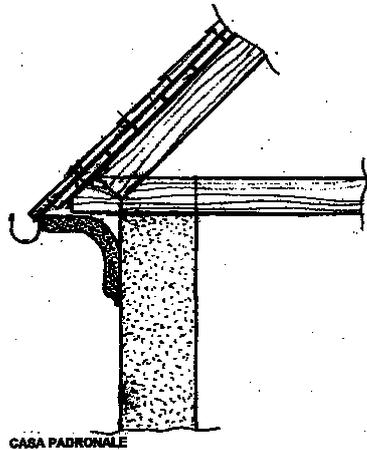


3.3) Sporti di gronde pluviali

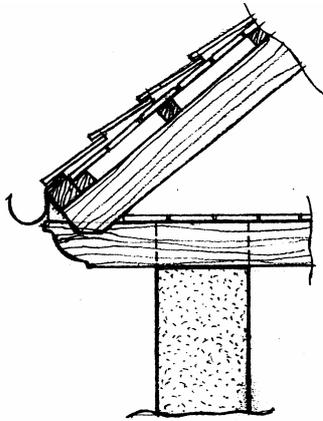
Caratteri generali

A) nelle case padronali è presente la lina costituita da rivestimento in legno o in arelle e intonaco, di forma curva o rettilinea a semplice lavorazione; sono caratteristiche anche le linae realizzate in pietra.

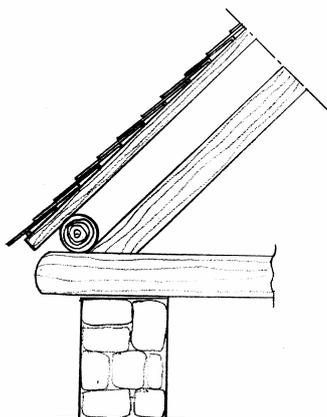
La profondità di tali sporti è contenuta tra ml 0.60 e ml 1.00.



B) negli edifici minori gli sporti di gronda sono costituiti generalmente da travi a vista, a volte con modanatura, di profondità variabile da ml 0.80 e ml 1.20.



C) negli edifici rurali e negli stavoli, le linae sono meno sporgenti e più elementari nella composizione e finitura.



Indirizzi progettuali

In tutti gli interventi edilizi, secondo le tipologie degli edifici, dovranno essere rispettate le caratteristiche costruttive sopra descritte.

I pluviali ed i canali di gronda dovranno essere a sezione tonda in lamiera preverniciata colore testa di moro o in rame.

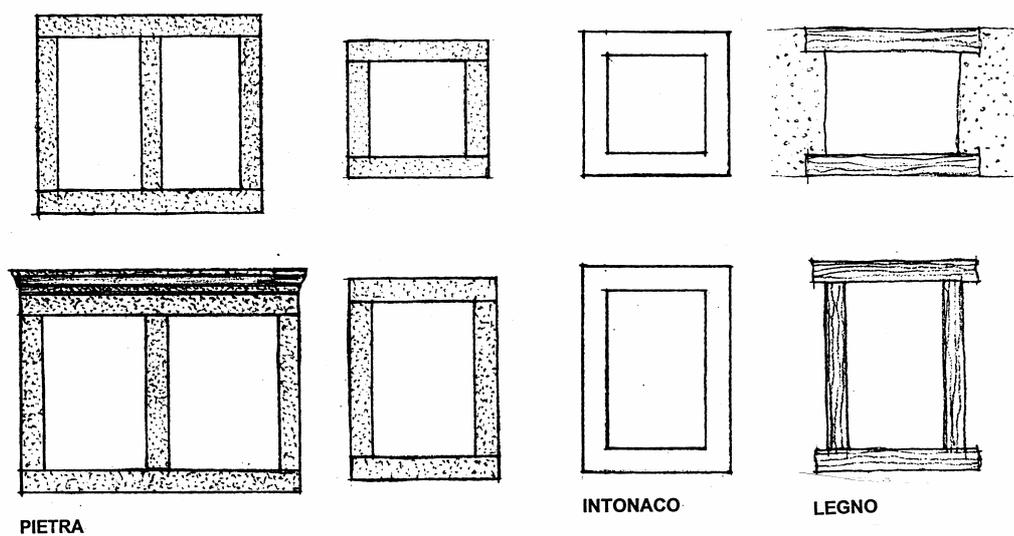
3.4) Incorniciatura delle aperture

Caratteri generali

Gli elementi di incorniciatura presentano un prevalente impiego di pietra (tufo e pietre locali) soprattutto negli edifici padronali. Nelle altre tipologie si riscontra esclusivamente l'uso del legno e dell'intonaco a raso.

Indirizzi progettuali

In tutti gli interventi edilizi, secondo le tipologie degli edifici, dovranno essere rispettate le caratteristiche costruttive sopra descritte. Nei fabbricati nei quali siano presenti gli elementi originari, è fatto obbligo di recuperarli e mantenerli.



3.5) Rivestimenti

Caratteri generali

A) gli edifici padronali sono solitamente intonacati e tinteggiati a calce bianca; alcune volte presenta la muratura in pietrame a faccia vista.

B) gli edifici minori sono solitamente intonacati e tinteggiati.

C) e D) le altre tipologie rurali presentano murature in pietra a faccia a vista con malta a raso non fugata e finiture in legno per le parti superiori al piano terra.

Al piano terra i vani finestra sono protetti da semplici grate in ferro negli edifici A) e B); nei rustici le stesse sono in legno.

Indirizzi progettuali

In tutti gli interventi edilizi, secondo la tipologia degli edifici, dovranno essere rispettate le caratteristiche di finitura sopradescritte.

Negli edifici in cui sia ancora presente la muratura in pietrame faccia a vista, è vietata l'intonacatura. Nel caso di presenza di quest'ultima per interventi successivi, è prescritta la sua rimozione con pulizia e ripristino della facciata originaria.

Negli altri casi, l'intonaco originario dovrà essere conservato evitando inopportuni raddrizzamenti e sovrassessori; le parti da completare dovranno avere le stesse caratteristiche di quelle preesistenti per composizione della grana e del colore. L'intonaco dovrà essere tinteggiato in bianco con i colori delle terre, tendendo ad armonizzarsi con le contigue preesistenze.

Nei casi di più proprietà, la tinteggiatura e la finitura dovranno essere comuni, garantendo un'omogeneità compositiva.

3.6) I serramenti

Caratteri generali

I serramenti esterni (finestre ed oscuri) sono esclusivamente in legno a singola o doppia anta in tutte le tipologie prima descritte, ad esclusione degli edifici rurali.

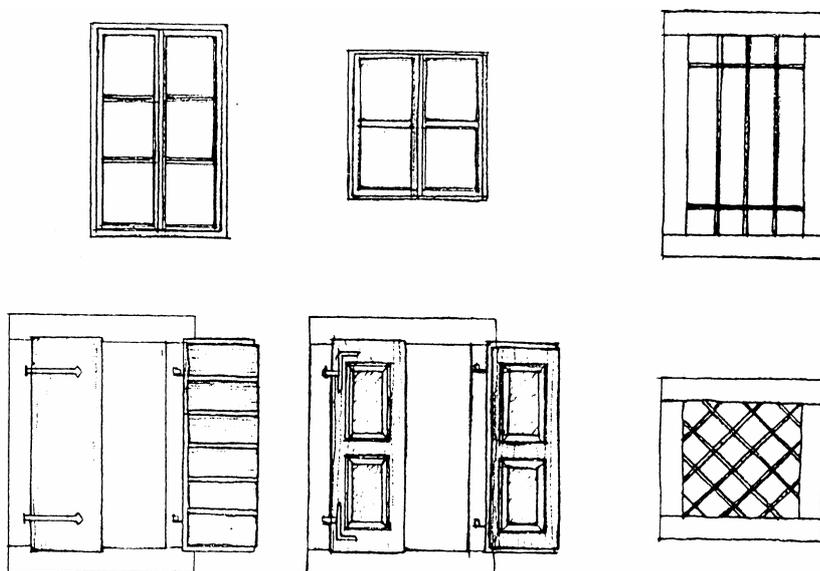
Indirizzi progettuali

Tutti gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e quelli di nuova edificazione dovranno rispettare le caratteristiche di finitura sopraccitate e quindi dovranno essere realizzate in legno verniciato o tinteggiato.

In particolare si dovrà porre come indirizzo prioritario la conservazione delle parti ancora recuperabili; i serramenti dovranno integrarsi per forma e materiali con quelli preesistenti.

Le grate degli edifici rurali, se ricorrenti, dovranno essere riproposte in legno.

Le inferriate nelle altre tipologie edilizie dovranno essere in ferro a semplice lavorazione, di disegno geometrico lineare.



b) SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE

Indirizzi progettuali

Tutti gli interventi edilizi sia di ristrutturazione che di nuova realizzazione ed ampliamento, qualora interessino ambiti compresi o contigui alle zone B e agricole, dovranno riferirsi alle caratteristiche tipologico-costruttive degli edifici i cui al punto a) EDIFICI RESIDENZIALI E RURALI.

E' tuttavia ammesso, per motivate esigenze di adeguamento a specifiche ed inderogabili norme di settore, derogare dalla prescrizioni sopra richiamate purché si armonizzi con gli aspetti ambientali e paesaggistici dell'intorno. Per quanto attiene ai manufatti esistenti realizzati in difformità dei criteri progettuali precedentemente fissati, in caso di interventi di ristrutturazione o ampliamento gli stessi dovranno perseguire le finalità di integrazione ambientale descritta nel presente capitolo.

c) EDIFICI PRODUTTIVI

Indirizzi progettuali

La tipologia che dovrà essere presa a riferimento negli interventi di recupero o nuova realizzazione di fabbricati industriali ed artigianali, è quella degli edifici produttivi di valore storico (es. le antiche farie) caratterizzate da:

- pianta a forma regolare;
- struttura verticale in muratura di pietrame a formare il basamento su cui poi poggia la sopraelevazione in legno fino al tetto; nei nuovi interventi, in alternativa, il basamento può essere intonacato grezzo e tinteggiato bianco, con rivestimento in legno per la parte sovrastante;
- copertura a capanna, con pendenza delle falde simile agli edifici descritti al precedente punto A) realizzati in legno con manto in cotto. I nuovi interventi dovranno avere la stessa tipologia con struttura portante anche in materiale diverso, purché esternamente sia visibile la parte lignea.
- serramenti di porte finestre, con finitura esterna in legno.

d) RECINZIONI

Caratteri generali

Le tipologie ricorrenti sono le seguenti:

- muratura a vista in pietra squadrata e fugata;
- zoccolo in muratura di pietrame a vista con sovrastante struttura in legno o ferro a semplice lavorazione, ad orditura incrociata o parallela orizzontale;
- pali in legno a sezione circolare posti paralleli orizzontali o incrociati, ed inchiodati su montanti sempre in legno;
- pali in legno collegati con elementi in filo di ferro;
- paletti in legno di confine.

Indirizzi progettuali

La scelta della tipologia dovrà tenere conto delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche e localizzative del sedime.

Dovranno essere conservate, qualora presenti, le recinzioni originarie che connotano i luoghi.

e) ELEMENTI TECNOLOGICI

Indirizzi progettuali

- Tutti gli elementi tecnologici esterni ai fabbricati (cisterna del gas, centraline ecc.), quando non sono preferibilmente interrati, dovranno essere adeguatamente protetti visivamente con opere murarie integrate con il sito, o altrimenti mascherati con vegetazione arborea autoctona perimetrale.
- Gli impianti per la produzione alternativa di energia a sfruttamento solare, sia attiva che passiva, (es. pannelli solari, pareti ad effetto serra, etc.) non dovranno modificare la percezione ambientale e paesaggistica degli edifici. Gli stessi impianti possono tuttavia essere realizzati in soluzione integrata negli edifici, nel rispetto dei caratteri compositivi e architettonici definiti nell'"Abaco", ovvero inseriti nelle pertinenze scoperte dei fabbricati, secondo composizioni di minimo impatto, che si armonizzino con il contesto.

f) ARREDI URBANI

Indirizzi progettuali

Viabilità meccanica: nei centri abitati la pavimentazione delle strade deve essere realizzata in asfalto con o senza cordolatura, oppure in pietra naturale locale o in cubetti di porfido. La realizzazione dei parcheggi dovrà essere rapportata al contesto, differenziando la tipologia che interessa i centri urbani da quella che riguarda gli ambiti di rilevanza paesaggistica. Pertanto le soluzioni di finitura dovranno calarsi nella realtà dei luoghi. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle situazioni altimetriche e orografiche che, compensano i dislivelli con opere d'arte rapportate al contesto per minimizzare l'impatto".

Viabilità pedonale: nei centri abitati la pavimentazione deve essere realizzata, in base al contesto e alle preesistenze, in lastre di pietra locale, acciottolato di grosse dimensioni o in cubetti di porfido.

Viabilità forestale e agricola: in macadam o impasti simili senza cordolatura, con canalette trasversali per lo sgrondo delle acque realizzate in legno o legno-acciaio.

Sentieri: devono essere realizzati rispettando la morfologia del territorio ed usando materiali reperiti in loco. La scelta della tecnica costruttiva è vincolata dalle caratteristiche dei luoghi. Le piazzole di sosta dovranno essere localizzate in punti panoramici e protetti.

Protezioni stradali: devono essere realizzate con colonnelli in pietra naturale o artificiale e traverse in ferro o in ferro zincato e verniciato, a disegno geometrico regolare

Muri di sostegno: devono essere realizzati, a seconda delle caratteristiche locali-ambientali:

- in c.a. con spruzzatura di malta-cemento;
- in c.a. con rivestimento in pietra a vista locale;
- in muratura di pietrame locale a vista.

Illuminazione pubblica: nei centri abitati la tipologia dei punti luce a sospensione su palo o mensola dovrà riferirsi a materiali e disegni di tipo tradizionale, per conseguire una uniformità d'intervento.

Pensiline autobus: devono essere realizzate unicamente utilizzando materiali e tecnologie locali:

- pietra per basamento e pareti;
- legno per pareti e per rivestimenti e copertura.

Corsi d'acqua: gli interventi e i manufatti sui corsi d'acqua finalizzati alla loro sistemazione idraulica, sia longitudinali che trasversali devono essere realizzati:

- o in c.a. con rivestimento in pietra locale nelle parti emergenti dal terreno;
- o in scogliera formata con pietra locale;
- o con tipologie proprie dell'ingegneria naturalistica.